

11 luglio 2007

IL GIALLO DI INVERNO



Antonino Aiutino mostra un vestito per la bimba avuta dalla fidanzata 15enne. Dopo la fuga in Liguria la piccola è stata tolta alla mamma

Intervista al giovane in fuga
«Non so nulla del delitto, voglio la mia bambina»

PAVIA. «Sono calunnie. Non c'entro niente con quello che è successo a Inverno. Voglio solo ottenere la tutela di mia figlia e sposare Eleonora. Poi ce ne andremo in Francia». Antonino Aiutino, il giovane 21enne che dieci giorni fa ha voluto lasciarsi alle spalle qualche guaio, fuggendo con la sua ragazza minorenni a Rapallo, racconta la sua verità. Vuole allontanare i sospetti che lo vorrebbero a conoscenza di qualche dettaglio utile a far luce sul delitto di Inverno. «Voglio stare lontano dai guai» dice.

A pagina 16

IL GIALLO DI INVERNO

«Non c'entro con quella storia»

Si difende il giovane in fuga con la ragazza minorenni
«Volevo tenermi lontano dai guai per occuparmi di mia figlia»

di Maria Fiore

PAVIA. «Sono calunnie. Non c'entro niente con quello che è successo a Inverno. Voglio solo ottenere la tutela di mia figlia e sposare Eleonora. Poi ce ne andremo in Francia». Antonino Aiutino, il giovane 21enne che dieci giorni fa ha

voluto lasciarsi alle spalle qualche guaio, fuggendo con la sua ragazza minorenni a Rapallo, racconta la sua verità. Vuole allontanare i sospetti che lo vorrebbero a conoscenza di qualche dettaglio utile a far luce sul delitto di Inverno.

mi lontano dai casini, me ne sono tirato fuori. Sono andato via per tenermi alla larga dai guai».

Quindi la fuga non era per vincere la battaglia dell'affidamento di sua figlia?

«Dicono che abbiamo fatto male a scappare, ma a me interessa solo lei e la mia ragazza. E nessuno ci sta aiutando. Ho anche scritto una mail a un'associazione di padri con problemi uguali al mio, ma non mi hanno ancora risposto. Voglio che la tutela della piccola sia affidata a me. Ma tanti ci stanno prendendo in giro. In questi giorni gli assistenti sociali hanno preso la

bambina dicendo che doveva solo essere curata. Ma non ce l'hanno fatta ancora vedere. La mia ragazza sta molto male, ha anche un problema di salute».

Scusi se insisto sui fatti che lo vedono, in qualche modo, coinvolto. Lei ha riferito agli inquirenti tutto quello che sapeva?

«Ripeto, non so nulla. E se hanno fatto un collegamento con la sparatoria è solo perché io ero un testimone e basta. Quello che c'era da dire l'ho detto ai carabinieri».

Cosa farà adesso?
«Non so ancora bene, ma ho preso una casa in Francia.



Il ritrovamento del cadavere

Voglio trasferirmi lì con la bimba e con la mia ragazza, quando sarà finita questa storia dell'affidamento».

Vuole lasciarsi qualcosa alle spalle per sempre?
«No, non è questo. Voglio solo un futuro migliore».

IN CARCERE

Interrogato l'albanese

PAVIA. Ermal Jeshilay, l'albanese accusato di tentato omicidio per le percosse date all'amica Maria Cristina Della Fiore, è stato interrogato ieri mattina a Lodi. Incalzato dalle domande del pubblico ministero si è avvalso della facoltà di non rispondere. Fatto importante è che al termine dell'interrogatorio l'uomo è stato sentito dai carabinieri, come persona informata sui fatti, in relazione all'omicidio di Inverno. Una vicenda a cui Ermal Jeshilay, come dichiarato dal legale difensore Marco Casali, si è sempre detto estraneo.



Antonino Aiutino mostra un indumento della figlia

Signor Aiutino, a Pavia sospettano di lei. Prima il coinvolgimento nella sparatoria, poi il ritrovamento di un cadavere in una rogna a Inverno. Lei cosa ha da dire?

«Che non c'entro niente con questa storia. Sono cose che sono state dette dai familiari della mia ragazza per mettermi in cattiva luce e farmi passare per delinquente».

Nessuno l'accusa di niente. Ma si ritiene che possa essere a conoscenza di qualche dettaglio utile alle indagini. Lei era a Sant'Angelo quando le bande di albanesi ed egiziani si sono affron-

tate a colpi di pistola?

«C'ero, ma come osservatore. Conoscevo i ragazzi di Sant'Angelo, gli egiziani, ma non gli albanesi. Quando ho visto le pistole ho chiamato i carabinieri: mi hanno ascoltato e ne sono uscito pulito. Chi doveva andare in carcere c'è andato. Ma questa storia sta mettendo a rischio la mia sicurezza, quella di mia figlia e della mia ragazza».

Perché, secondo lei, è stato fatto un collegamento tra quella sparatoria e il delitto di Inverno?

«Non lo so. Non conoscevo la persona che è morta. So solo che io ho cercato di tener-